

# Programmazione CARITAS 2007/2008

I tempi che attraversiamo mostrano, in tutta la loro drammaticità, la piaga della povertà sempre più dilagante e, probabilmente, anche insanabile.

Tuttavia, ciò non può esimere nessun buon cristiano dall'onere morale di assumersi le proprie responsabilità.

Compito precipuo della CARITAS è corroborare le coscienze assopite e spingerle in direzione degli ultimi che, spesso, sono più vicini di quanto ciascuno di noi sia disposto a credere.

La premessa è utile per informare il Consiglio Pastorale che obiettivo prioritario della CARITAS è quello di sostenere economicamente le famiglie con prole in età scolare che riversino in condizioni particolarmente critiche.

Al riguardo promuoveremo una raccolta in danaro rivolta all'intero rione di Canneto, avvalendoci della collaborazione dell'intera comunità per la distribuzione porta a porta di volantini esplicativi.

Vi sarà comunque l'ormai consueto servizio di distribuzione degli alimenti primari, la distribuzione di buoni spesa, il pagamento delle bollette, ecc., reperiti nelle molteplici modalità:

della raccolta annuale dei viveri durante il periodo del Santo Natale;  
dell'approvvigionamento offerto dalla Croce Rossa Italiana;  
dell'autofinanziamento degli aderenti al Gruppo Caritas;  
delle donazioni in assoluto anonimato di persone attente ai bisogni dei poveri.

La CARITAS però registra anche bisogni che non sono soltanto di natura materiale! C'è una crescente fetta della popolazione parrocchiana che lamenta un bisogno, si fa per dire, soltanto umano!

Sono uomini e donne, fratelli e sorelle che vivono la dimensione della solitudine in modo lacerante.

Chiedono soltanto un po' di compagnia!

Riteniamo sia proprio in circostanze come queste che si misura la nostra capacità di fare Chiesa.

L'uomo, senza il fratello, vive una profonda nostalgia affettiva che si lenisce solo con l'incontro in Cristo del fratello e della sorella.

**“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”** (Mt 18, 20). Sì, Gesù è in mezzo a noi, perché è nel suo nome che noi siamo riuniti ed è da lui che noi traiamo la nostra forza e la nostra unità.

Auspichiamo che, dietro opportuna sensibilizzazione nelle opportune sedi, un congruo numero di parrocchiani voglia rispondere all'appello di coloro che avvertono il dramma esistenziale dell'abbandono.

Adelfia, 16/11/2007